

SCHEDA DESCRITTIVA FONDO

1- Nominativo del proprietario.

Il Fondo appartiene attualmente a Silvia Vegetti Finzi che gentilmente lo ha messo a disposizione di MOXA per la duplicazione digitale. Tutta la documentazione è stata ereditata dal padre Giuseppe.

2- Soggetto produttore.

Il fondo è stato prodotto da Giuseppe Finzi.

3- Estremi cronologici di produzione. 1936 – 1945.

4- Nota biografica del soggetto produttore.

Giuseppe Finzi nasce a Mantova nel 1906. Dopo la laurea in ingegneria all'Università di Modena trova impiego alle Poste di Brescia. Si trasferisce a lavorare in Etiopia nel 1937 per sfuggire alla difficile atmosfera italiana, dal momento che è ebreo. Giuseppe parte con la moglie Alexandra Ruchinger, cristiana cattolica, e il figlio Sergio nato nel 1936. L'ing. Finzi, dipendente della SIRT (Società Italiana Reti Telefoniche Interurbane), si occupa della costruzione delle linee telegrafiche della catena montuosa del Gimma seguendo, con la famiglia, gli spostamenti del cantiere. In Africa viene concepita la secondogenita Silvia e, al termine della gravidanza, la moglie Alexandra, detta Sandra, rientra in Italia per il parto, insieme al marito e al primogenito. Dopo due mesi, a fine 1938, Sandra affida la piccola Silvia ad una balia e col piccolo Sergio ritorna in Etiopia raggiungendo il marito che l'aveva preceduta. A seguito della promulgazione delle leggi razziali del 1938 l'ing. Finzi viene licenziato dalla Sirti e sono i suoi operai a costruire per lui e la sua famiglia una casetta nel bosco. La guerra impedisce il ritorno in Italia di Giuseppe e della sua famiglia che trascorrono in Etiopia, soprattutto ad Addis Abeba, gli anni di guerra. Dopo l'arrivo degli inglesi, Sandra col figlio Sergio vengono rimpatriati in Italia con le navi bianche della Croce Rossa mentre il marito viene fatto prigioniero dagli inglesi e chiuso, sino alla fine della guerra, nel campo di concentramento di Massaua dove viene impiegato come elettricista. Sandra col figlio Sergio giunge in Italia nella primavera-estate del 1943 dopo un lungo e disagiato viaggio dapprima in camionetta attraverso il deserto e poi da Gibuti a Napoli seguendo il periplo dell'Africa, essendo chiuso il Canale di Suez. Giuseppe Finzi, dopo la prigionia in Africa, è condotto a Londra in un Centro di raccolta e successivamente rimpatriato in Italia nel dicembre del 1946. Nel dopoguerra si occupa di trasporti postali dapprima a Milano e in seguito a Genova.

Notizie desunte da colloquio con Silvia Vegetti Finzi e dal libro “Una bambina senza stella”

5- Consistenza e descrizione.

Il fondo consiste in 1 album fotografico con copertina in pelle (cm 21 x 30) contenente 57 foto stampa in BN alla gelatina e 6 Cartoline BN.

6- Condizioni di accesso ed utilizzazione.

I documenti originali sono conservati dall'attuale proprietaria, le copie digitali sono consultabili al CDMC di Modena (Italy) <http://www.memoriecoloniali.org/>. Le immagini non possono essere utilizzate senza citazione della fonte: Archivio MOXA – Fondo Finzi.

7- Informazioni relative alla duplicazione digitale.

La duplicazione digitale è stata eseguita da Francesca Remaggi e Anna Storchi nel periodo settembre-novembre 2019.

Il codice di riferimento delle immagini digitali è stato assegnato in base alla seguente convenzione:

- le immagini contenute nell’album

Finzi

Trattino basso _

a (abbreviazione di album)

Trattino basso _

YY numero progressivo che indica la pagina dell’album

Trattino basso _

zzz- numero progressivo che distingue le varie foto di una medesima pagina (dall’alto a sin. come per la lettura di un testo)

Esempio: Finzi_a_08_003 indica la foto in basso a destra a pagina 8 dell’album.

8- *Informazioni relative a chi e quando ha redatto la descrizione archivistica.*

La catalogazione è stata realizzata nel da CDMC nel dicembre 2019.

La catalogazione include la compilazione della Scheda Unità Documentaria in cui tra “ ” sono indicate le parole e/o frasi che compaiono nel documento, foto e/o cartolina.

Scheda compilata da CDMC il 21-1-2020